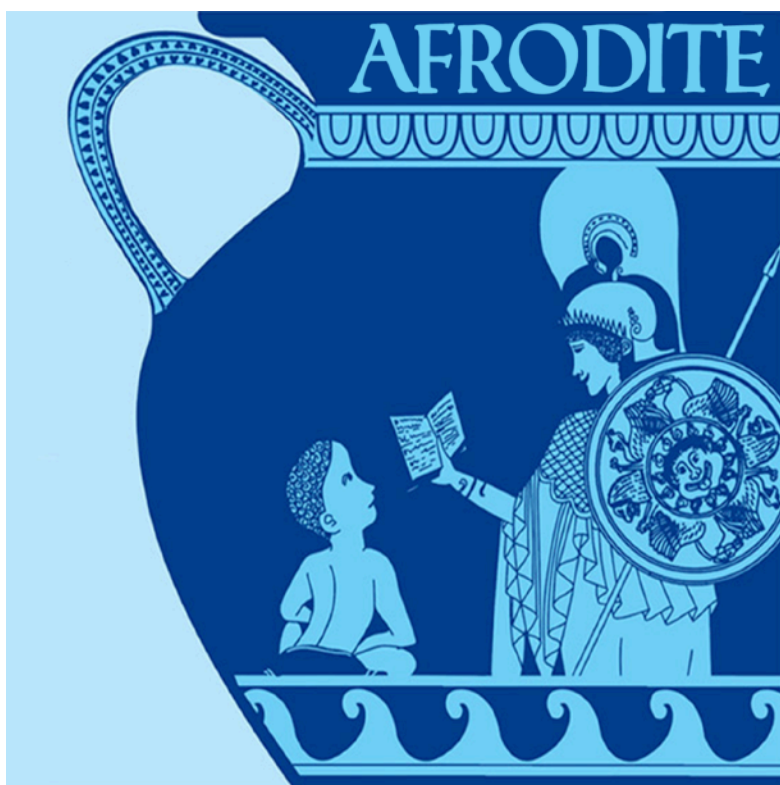


AFRODITE

LA DEA CHE DISPENSA L'AMORE



Regia di Sandra Bertuzzi

Videoproiezioni a cura di Chiara Piazzì

Costumi "Atelier Fantateatro"

Afrodite è, nella religione greca, la Dea della bellezza, dell'amore, della fertilità e della procreazione.. Figlia di Urano, nata dalla spuma del mare, veniva anche venerata come Dea che rende sicura la navigazione. Presso i Romani è conosciuta col nome di Venere.

LE ORIGINI DEL MITO

La dea Afrodite era una delle dee più importanti e venerate nel pantheon greco, a lei furono dedicati moltissimi templi, culti e celebrazioni religiose. Nei poemi e nelle diverse versioni dei miti, si presenta spesso come dea gelosa, passionale, consapevole della propria bellezza, sensuale e facile all'ira e alla vendetta, soprattutto nei confronti di coloro che pretendono di strapparle i suoi amanti, o anche solo di volerli condividere.

Secondo Esiodo, che narra nell'opera *Teogonia* la nascita di tutte le divinità del mondo greco, Afrodite nacque dalle spuma del mare fecondata dai genitali di Urano, che Crono aveva evirato nella sua ribellione.

Afrodite emerse dalla spuma del mare su una conchiglia grande come una barca e il vento, cullandola dolcemente sulle onde azzurre, l'aveva sospinta da chissà dove sino alle coste di un'isola greca, Cipro, dove si sviluppò il suo culto.

Le bellissime figlie della dea Temi, le Ore, la videro da lontano. Afrodite era nuda, ma i capelli biondi e lunghissimi la avvolgevano in quasi tutto il suo corpo che s'intravedeva bianco come il latte. Cadde dal cielo un pioggia di fiori di mille colori. La dea sorrise e il mare era tutto una meraviglia: delfini che guizzavano, stormi di rondini e colombe bianche. Le Ore le diedero allora vesti bellissime, le posero sul capo una corona d'oro e la portarono sull'Olimpo per presentarla a tutti gli Dei. Quando Afrodite giunse sopra in carro trainato da rondini e colombe, gli Dei tacquero di colpo. Dall'alto del suo trono magnifico Zeus le diede il benvenuto con solenni parole, nominandola Dea dell'amore.

ANCORA SUL MITO

Nei poemi omerici la presenza di Afrodite è spesso rimarcata. Nell'Iliade la Dea ha il ruolo di difendere il figlio Enea, troiano, generato con Anchise. Tuttavia, si evidenzia anche il fatto che non è per nulla dedita alla guerra: infatti in battaglia, mentre cerca di proteggere il figlio, viene ferita dal temibile eroe greco Diomede, e sebbene venga poi curata dal medico degli dei, Peone, Zeus per questo la rimprovera.

Ancora prima dell'inizio della guerra di Troia, si deve citare il suo ruolo nel mito del giudizio di Paride: infatti fu lei a essere scelta come dea più bella, in competizione con Era e Atena. In cambio, Afrodite darà a Paride l'amore della donna più bella del mondo, Elena, moglie di Menelao.

Nell'Odissea viene presentata come moglie del deforme dio Efesto, e amante di Ares, col quale viene colta sul fatto proprio dal marito.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Il culto di Afrodite era considerato molto seriamente: era celebrata con feste periodiche, come racconta Plutarco, e veniva celebrata anche nelle feste in onore di Poseidone. Fra i numerosissimi epiteti e titoli riferiti alla dea, citiamo i più comuni: Cipride, o Ciprigna, in riferimento al mito della sua nascita;

Ambologera (*che non invecchia mai*), Citerèa, Vergine, Aurea, Celeste, Signora.

Innumerevoli anche gli amanti, e i corrispettivi figli di Afrodite. I più rilevanti sono: Adone, da cui ebbe Priapo; Anchise, da cui ebbe Enea; Ares, da cui ebbe Eros, Deimos, Anteros e Phobos; poi Dioniso, da cui ebbe Imene, il dio delle feste nuziali; Hermes, da cui ebbe Eunomia; Poseidone, da cui ebbe Rodo; Pigmalione, da cui ebbe Pafo.

CURIOSITA'

L'immagine della nascita della Dea in un ambiente primaverile, dove la natura sboccia e tutto fiorisce e rinasce insieme all'arrivo della Dea, vista come portatrice di fertilità, è presente in moltissime opere, tra cui il *De Rerum Natura* del poeta latino Tito Lucrezio Caro, nonché nel famoso dipinto di Botticelli, *La Nascita di Venere*.

Nelle raffigurazioni infatti la natura che la circonda è rigogliosa e pura, incontaminata e perfetta, mentre la Dea è di una bellezza che solo la più bella delle Dee poteva avere: un viso etereo, dei lunghi boccoli biondi che le percorrono tutta la schiena, e un'espressione di serafica e celestiale dolcezza.

Ad Afrodite erano sacre molte piante (come la rosa, il mirto e il papavero) e diversi animali (come la lepre, la colomba, il delfino, il cigno e il passero). Proprio sul passero è doveroso citare la poesia *Ode ad Afrodite* di Saffo, invocazione nella quale la dea scende in terra su un carro alato trainato da passeri e altri uccelli, per alleviare le sofferenze amorose della poetessa di Lesbo.

I poeti greci raccontano che quando Afrodite ebbe Eros, si lamentò con la dea Temi perché il figlio non crescesse; Temi le rispose che il bambino non sarebbe cresciuto finché non avesse avuto un fratello. Allora Afrodite diede vita ad Anteros che significa *colui che ricambia l'amore*; così i poeti, con questa graziosa leggenda, hanno voluto dire che l'amore, per poter crescere, deve essere ricambiato.

A FANTATEATRO

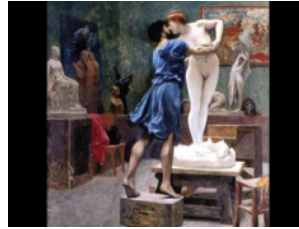
Fantateatro propone i miti e le leggende che riguardano Afrodite attraverso una narrazione avvincente e dinamica, accompagnata da suggestive videoproiezioni delle più famose opere d'arte ispirate alla mitologia greca. Uno spettacolo elegante e coinvolgente, capace di trascinare il pubblico nella maestosa atmosfera dell'Olimpo.

FANTATEATRO CONSIGLIA

La compagnia consiglia la lettura del libro per ragazzi *Afrodite. Dea dell'amore che viene e che va* di Sabina Colloredo, della collana di miti greci per bambini e ragazzi *Hotel Olimpo*, EL edizioni.



Luigi Sabatelli, sala dell'Olimpo, palazzo Pitti, Firenze (1820 – 1825)



Jean Léon Gérôme, Pigmalione e Galatea studiare, 1890, Metropolitan Museum of Art (New York), olio su tela



Giorgio Vasari, La mutilazione di Urano da parte di Crono, XVI secolo, Palazzo Vecchio, Firenze



Louis Gauffier, Pigmalione e Galatea, 1797, Collezione privata, svizzera, olio su tela



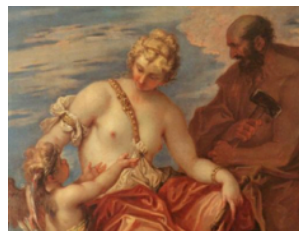
Alexandre Cabanel, La nascita di Venere, 1863, Musée d'Orsay (Paris, France), olio su tela



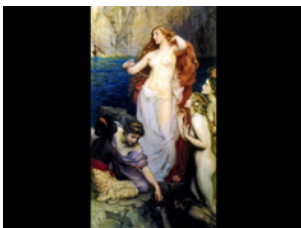
Johann Georg Platzer, Matrimonio di Afrodite e Efesto



Sandro Botticelli, La nascita di Venere, 1486, Uffizi Gallery (Florence, Italy)



Sebastiano Ricci, Venere, Cupido e Vulcano, 1698, The State Hermitage Museum (Russia), olio su tela



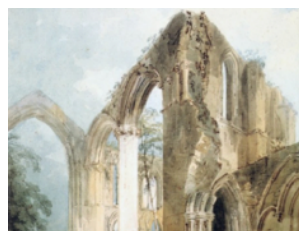
Herbert James Draper, Perle di Afrodite, 1907



Jan The Younger Brueghel, Venere la fucina di Vulcano



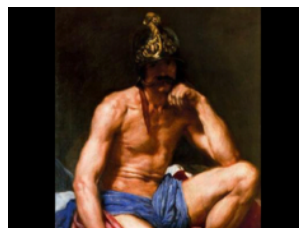
Antonio Verrio, gli dei sul monte Olimpo schizzo per il soffitto del Il cielo Camera, Burghley Casa, 1694, olio su tela



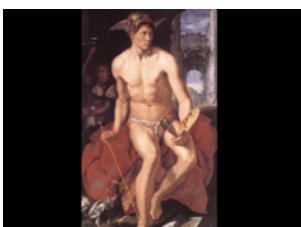
Thomas Girtin, Interior of Tintern Abbey, Agnew's Gallery



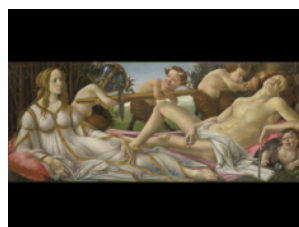
Luca Giordano, La fucina di Vulcano, 1660, The Hermitage (St. Petersburg, Russia), olio su tela



Diego Velazquez, Marte, 1640 circa, Museo del Prado, Madrid, olio su tela



Evelyn (Pickering) De Morgan, Mercurio, 1873, de Morgan Centre (London, United Kingdom)



Sandro Botticelli, Venere e Marte, 1482-1483, National Gallery, Londra, tecnica mista su tavola



Vincent Sellaer, Marte e Venere sorpresi da Vulcano, 16mo secolo, M – Museum Leuven



Adam Elsheimer, L'incendio di Troia, 1601, Alte Pinakothek (Munich, Germany), olio su rame



Paris Bordon, Marte e Venere sorpresi da Vulcano, 1549-54, olio su tela, Berlino, Gemälde Galerie



Jean-Baptiste Paulin Guérin, Anchise e Venere, 1822



Benjamin West, Venere Consola Cupido punto da un ape



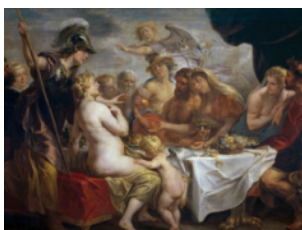
Lorenzo Lotto, Venere e Cupido, 1513, Metropolitan Museum of Art di New York, olio su tela



Cornelis Cornelisz Van Haarlem, Le nozze di Peleo e Teti, 1593, Frans Halsmuseum (Haarlem, Netherlands), olio su tela



Bottega di Corrado Giaquinto, Vita di Enea Venere apparendo per Enea, 1740, olio su tela



Hendrick De Clerck, le nozze di Teti e Peleo, 1606, Musée du Louvre (Paris, France), olio su rame



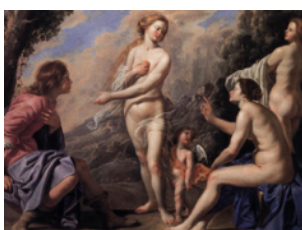
Pietre Paul Rubens, Venere e Adone, 1635 - 1638, olio su tela, New York, Metropolitan Museum of Art



Hans Von Aachen, Pallade Atena, Venere E Giunone, 1593



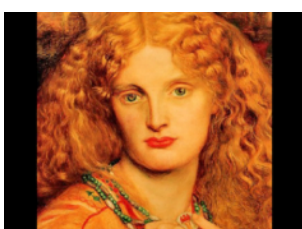
Tiziano Vecellio, Venere e Adone, 1553-1554, olio su tela, Madrid, museo del Prado



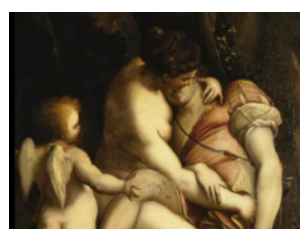
Pacecco De Rosa, il giudizio di Paride, 1645, Academy of Fine Arts Vienna Vienna, Austria, olio su rame.



Goltzius Hendrick, Adone morente, 1609, olio su tela



Dante Gabriel Rossetti, Elena di troia, 1863, olio su tela, Kunsthalle, Hamburg



Luca Cambiaso, Morte di Adone, 1565-69 ca, olio su tela, San Pietroburgo, Museo di Stato Hermitage



George Arnald,
Amorini In sella a una
Cinghiale (il cinghiale
che ha ucciso Adone),
1829, olio su tela



Tintoretto, Venere,
Vulcano e Cupido,
1560



www.fantateatro.it
info@fantateatro.it
051-0395670
331-7127161